

## Intervista

- Dott. Lombardo, qual è attualmente la Sua professione?

**R. Attualmente sono impiegato presso la Provincia di Savona in qualità di Responsabile Tecnico del Settore Pianificazione Territoriale e Urbanistica**

- Da quanto tempo svolge questa attività?

**R. Dal mese di Gennaio 1996, ma sono dipendente della Provincia di Savona da Ottobre 1992.**

- Lei si è iscritto alla Facoltà di Scienze della Formazione, al Corso di Laurea Magistrale in Pedagogia, quali sono state le motivazioni che l'hanno portata a questa scelta ?

**R. Ho scelto questo Corso Magistrale in Pedagogia perché ormai da circa 30 anni faccio volontariato occupandomi di giovani adolescenti in qualità di animatore/educatore. Col passare del tempo ho sempre più capito che la buona volontà, in una società complessa come la nostra, non era più sufficiente. Prima di iscrivermi all'Università ho frequentato numerosi corsi in materia educativa, ma negli ultimi anni ho sentito l'esigenza di avere una specializzazione in campo educativo che mi permettesse, oltre che di proseguire il mio servizio di volontariato, di proporre progetti professionali ed iniziative più mirate ed ampie per il contesto territoriale in cui vivo.**

- Perché ha scelto l'Università degli Studi Guglielmo Marconi?

**R. Ho scelto questa Università prima di tutto perché credo nell'evoluzione dell'offerta formativa anche con modalità e-learning. Questa modalità, peraltro, è già utilizzata da parecchio tempo e con parecchi fruitori da moltissimi paesi europei ed extraeuropei. Citandone solo due voglio ricordare gli Stati Uniti d'America e la Russia. Attraverso l'e-learning, l'offerta formativa si amplia considerevolmente rispetto a quella ordinaria potendo raggiungere anche persone con problemi di salute, studenti lavoratori o altre persone che, per esigenze diverse, non possono garantire la loro presenza in aula per assistere alle lezioni. Riguardo poi specificamente all'Università degli Studi Guglielmo Marconi, dopo un'attenta indagine e *feedback* ottenuti da altri frequentanti, la mia scelta è convogliata verso questo Ateneo**

**perché l'ho ritenuto più idoneo, rispetto ad altri, alle mie esigenze formative, culturali e di servizi offerti allo studente. Devo dire che le mie aspettative sono state piacevolmente confermate.**

– Perché ha scelto come argomento della Sua Tesi di Laurea *"Approccio integrato al counseling. Ascolto e applicazioni"* ?

**R. Mi sono sempre interessato a temi inerenti le relazioni di aiuto e ho ritenuto e ritengo che studiare e approfondire la materia del counseling potesse darmi un'ulteriore conoscenza in merito. Anche in questo caso, come in ogni ambito della nostra società complessa, si sta facendo sempre più strada una nuova disponibilità a riconoscere nell'integrazione fra i vari approcci teorici una grande utilità nell'offerta di aiuto verso chi ha bisogno. In passato le posizioni erano molto più rigide, in quanto ogni singolo professionista difendeva il proprio orientamento teorico considerandolo come l'unico efficace. Fortunatamente le cose sono notevolmente cambiate. Oggi infatti si può, a tutti gli effetti, parlare di counseling integrato con un approccio pluralista che seleziona, rielabora ed integra differenti metodologie per individuare quella più funzionale e mirata per il cliente. Si tratta quindi senza dubbio di una ricchezza metodologica con lo scopo di aumentare l'efficacia dell'intervento di aiuto da parte del counselor.**

**L'elemento comune a tutte le relazioni di aiuto è l'ascolto.**

**In ogni singolo rapporto fra counselor e cliente o fra soggetto che presta aiuto e soggetto che lo riceve, senza un vero e profondo ascolto non ci sarebbe alcuna possibilità di raggiungere l'obiettivo di agevolare l'Altro affinché possa autorealizzarsi.**

**Ci tenevo molto poi, nell'illustrazione della parte applicativa del mio lavoro a descrivere la mia specifica esperienza educativa e di ascolto di un gruppo di ragazzi di cui mi sto occupando da più di un decennio.**

– Cosa è cambiato nella Sua professione dopo il conseguimento della Laurea ?

**R. Ho acquisito sempre di più la consapevolezza socratica di "sapere di non sapere". Sembra una banalità ma questa è l'unica spinta che ti porta a ricercare di essere migliore e di metterti continuamente nella posizione di imparare ad imparare, elemento dogmatico per un Pedagogista. Grazie a questa laurea, la mia professione sta cambiando, perché sto cominciando ad ampliare l'offerta formativa ed educativa (oltre a quella volontaria) in quanto cominciano ad esserci diverse scuole interessate ai miei**

**progetti che riguardano ragazzi, genitori e insegnanti. Ho in mente altre proposte (anche extrascolastiche) sempre con la finalità di migliorare il benessere delle persone (soprattutto dei più deboli della nostra società). La fantasia non mi manca.**

- Cosa pensa di poter consigliare ad un giovane che voglia avvicinarsi alla Sua stessa professione?

**R. Di metterci tanta passione, pazienza, costanza, elasticità e... fantasia. Di chiedersi, prima di intraprendere questa strada, se vuole imparare una professione o anche un "modo di essere".**

**Se sceglie questa seconda ipotesi allora anche gli ostacoli più grandi potranno essere superati. Nell'esercizio di questa professione infatti ci dovrà mettere molto di se stesso, in quanto non sarà un mero esecutore.**

**Fare il Pedagogista è diverso da essere Pedagogista.**

**Dal mio punto di vista, è difficile, se non impossibile, esercitare efficacemente questa professione senza la passione per le persone e per lo studio, due elementi indissolubili fra loro.**